

IN CONFINDUSTRIA

Studenti-manager, vince il Falcone

I ragazzi simulano la guida di un'impresa: il quartetto asolano al top



Studenti impegnati al computer per il management game

Trattative e bilanci, campagne pubblicitarie e strategie commerciali per lanciare nuovi prodotti. Ieri nella sede cittadina di Confindustria è andata in scena la finale provinciale del "Management Game 2015", l'iniziativa che da dodici anni a questa parte coinvolge gli studenti delle classi quarte delle scuole superiori.

Gli imprenditori di domani si sono sfidati su una piattaforma virtuale, che ha simulato la gestione di un'azienda farmaceutica (la Pillsens Inc., nome fittizio) in tutti i suoi aspetti. L'obiettivo del gioco è naturalmente quello di chiudere il bilancio in attivo



I vincitori premiati da Anna Nicchio con buoni per acquistare libri online

alla fine della simulazione, con il primo posto appannaggio del team che avesse ottenuto il maggior profitto. Dalle 9 alle 12 dunque si sono sfidate quattro squadre, provenienti dal liceo scientifico "Belfiore", dall'istituto tecni-

co "Fermi", dall'istituto "Falcone" di Asola e dall'agrario "Strozzi" di Palidano. A trionfare sono stati i ragazzi del "Falcone" (Alberto Bensi, Fabio Fiorini, Francesco Prestini e Luca Branchi), che hanno ricevuto da Anna Nicchio,

presidente della commissione scuole del gruppo giovani industriali di Mantova, che ha coordinato e promosso l'attività, quattro buoni da 100 euro spendibili su Amazon (uno è andato anche alla scuola), oltre naturalmente a essersi guadagnati l'accesso alla finale regionale del "Management Game", l'11 aprile a Milano.

«Gli studenti -spiega Daniela Ferrari, della segreteria dei giovani industriali- ricoprono il ruolo di veri e propri consiglieri d'amministrazione, e hanno a che fare con tutte le variabili che possono subentrare nella gestione di un'azienda. Si misura in tal modo la capacità di gestione di un'impresa da parte loro. Il software, in versione più semplificata, è utilizzato dalle stesse industrie per valutare i loro manager».

Nicola Artoni